

 ENGLISH  ESPAÑOL  FRANÇAIS  DEUTSCH  ITALIANO  PORTUGUÊS



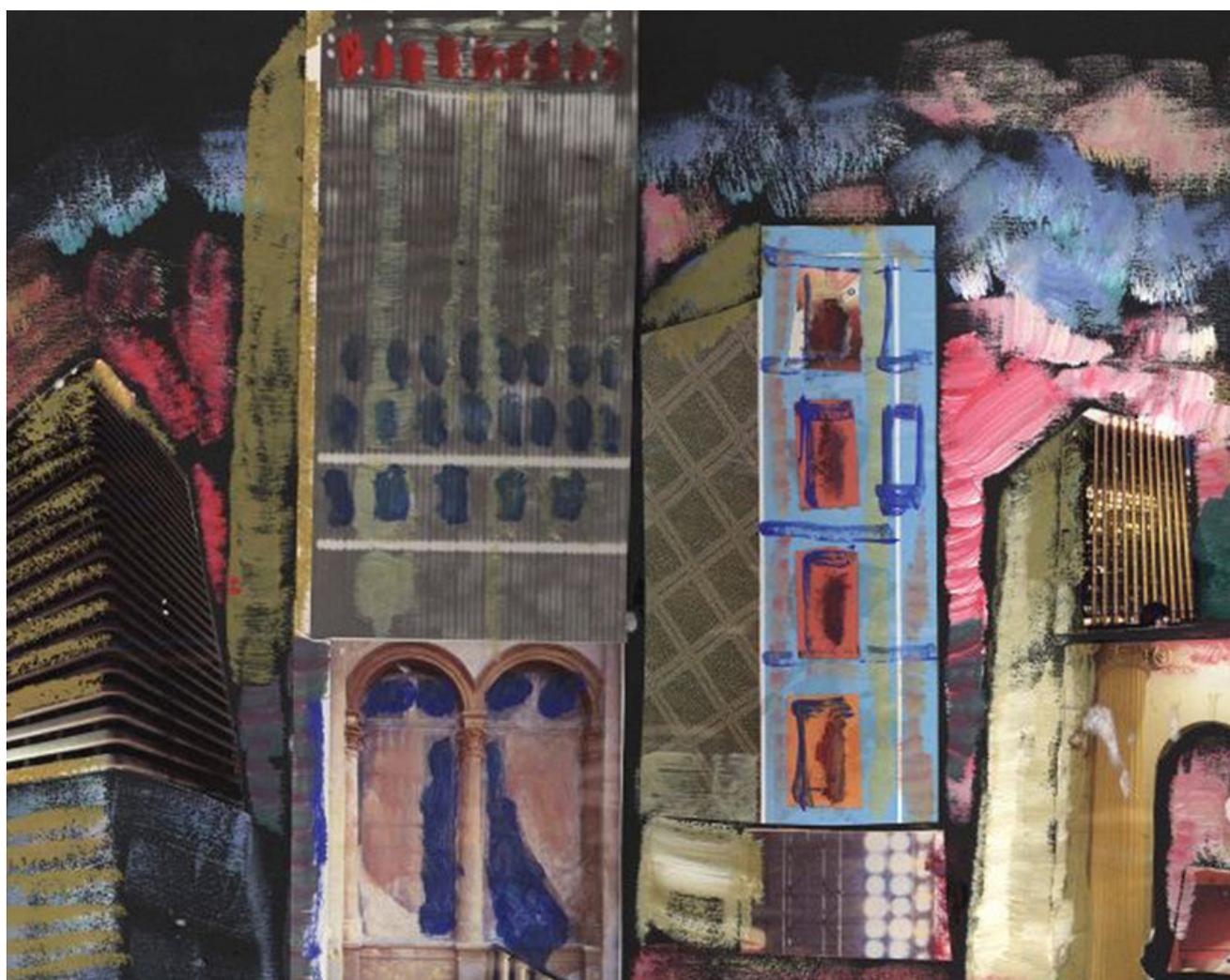
Wall Street International

ECONOMIA & POLITICA

ARCHITETTURA & DESIGN ARTE CULTURA ECONOMIA & POLITICA MODA GOURMET SPETTACOLI

Smallfamilies

Le famiglie a geometria variabile



Ritorno a casa © Archivi Franca Rame Dario Fo

17 FEB 2017 di FRANCESCA JOPPOLO

Combinando i parenti in modo fantasioso - e chi è più fantasioso della vita? Ne sanno qualcosa i romanzieri, sempre con l'affanno di esserle inferiori o di spiarle troppo gros

rischiando la fanfaronata - sono possibili quarantuno forme familiari. Dario Fo, che dal *Mistero buffo* al Nobel, ospitava in sé almeno quarantuno anime, certo non per schizofrenia poco prima di morire ha fatto un regalo ai componenti delle famiglie d'Italia: un disegno realizzato per il monologo della moglie Franca Rame *Ritorno a casa*, ora pubblicato sul copertina di *smALLhome. Abitare nelle famiglie a geometria variabile* [1]. "Avevo chiesto al maestro, incontrato tanti anni fa, se sarebbe stato così gentile da donarci un'opera per la copertina del libro e lui ha detto sì" ricorda la curatrice Laura Lombardi.

Gli smALLbooks, già usciti *smALLchristmas* e *smALLholidays*, raccolte di racconti autobiografici di autori conosciuti e sconosciuti su momenti e luoghi cruciali delle famiglie "piccole" o diverse, sono una delle imprese culturali dell'associazione [Smallfamilies](#), impegnata concretamente sul campo di battaglia politico e sociale a favore dei monogenerazionali e spesso monoreddito, destinati alla miseria, all'emarginazione e in attesa di leggi per la cura.

"I pari diritti devono essere per tutti - dice la curatrice Raethia Corsini -. Nella fragilità, nell'isolamento, nel rischio povertà l'ingiustizia è verso i bambini. In Lombardia c'è una legge per agevolare gli affitti delle coppie separate, ma solo se sposate. L'associazione cerca di sensibilizzare le istituzioni a buone pratiche per tutti". "Se da una parte rompiamo le scatole alle istituzioni, dall'altra ci sembrava necessario raccontare storie ordinarie e straordinarie con un'operazione editoriale vera e propria. La lettura serve per trovare conforto, una possibile identificazione, un paragone per risolvere la situazione. Il nostro obiettivo è che questi racconti arrivino molto al di fuori delle *smallfamilies*, che quelli che si reputano normali non commettano l'errore gravissimo di pensare "non mi riguarda": ci mettano il naso. Le vite degli altri ci stanno accanto, i figli degli altri vanno a scuola con i nostri", dice la curatrice Laura Lombardi.

Cantava Fabrizio De André: "Anche se voi vi sentite assolti, siete lo stesso coinvolti". "La scrittura autobiografica è un passo coraggioso - continua Raethia Corsini -, ma anche chi non è avvezzo si lancia. Per il primo libro abbiamo domandato noi agli autori di partecipare anche sotto pseudonimo, se più opportuno. Per il secondo e il terzo, confesso che alcuni hanno chiesto di poter scrivere. Anche gli uomini! Non "sfigati", ma vogliosi di narrare dal punto di vista maschile la separazione, la vedovanza. La testimonianza di vita ha una forza molto forte quando si trattano temi di questo genere: cosa mi è accaduto, che strategie ho adottato per uscirne o non uscirne. Chi scrive non lo fa con la volontà sottesa o trasparente di insegnare qualcosa, di fare il filosofo, il sociologo. Avevamo pensato di chiamare la collana "libri terapeutici", non l'abbiamo fatto perché si prestava a equivoci. Lella Costa, che ap

primo, è convinta che dare la possibilità alle persone di raccontare la propria storia è già piccola cura e crede fortemente nella condivisione dell'esperienza".

L'Istat ci rende edotti sul termine "nucleo familiare" che ormai compare nelle statistiche ufficiali: "Un insieme di persone tra loro coabitanti che sono legate da vincolo di coppia rapporto genitore-figlio (sempre che il figlio sia celibe/nubile). Ciò significa che il nucleo familiare, a differenza delle famiglie, comprende sempre almeno due persone: una coppia o un genitore con figlio celibe o nubile. All'interno di una famiglia è dunque possibile trovare nessun nucleo (le persone sole, due sorelle, la madre che vive col figlio separato), un nucleo (una coppia, un nucleo monogenitoriale), due o più nuclei (per esempio due fratelli che vivono insieme con le rispettive mogli e figli); è possibile individuare anche un nucleo e persone che non ne fanno parte: ad esempio l'anziano che vive nella famiglia del figlio e la nuora: il figlio e la moglie formano un nucleo, l'anziano è un componente aggregato al nucleo quindi appartiene alla stessa famiglia del figlio ma non al suo nucleo familiare".

Gisella Bassanini, architetto, presidente di *Smallfamilies*: "A partire dagli anni Duemila tutte le indagini sulle famiglie vengono via via armonizzate sulla relazione di parentela e permette la costruzione di ben quarantuno possibili forme familiari. Nel 2011, rispetto al censimento del 2001, in Italia sono diminuite le coppie con figli, mentre sono cresciute le coppie senza figli e i nuclei monogenitoriali che sono passati da 2.100.999 a 2.651.827; nel 2011 le madri sole con i figli e i padri soli con i figli rappresentano, rispettivamente, il 1,3% e il 2,8% del totale dei nuclei. Parlare delle famiglie monogenitoriali non è solo per loro aggiunge Gisella Bassanini -, ma è guardare con un occhio nuovo tutte le direzioni che sta prendendo la famiglia nel suo complesso".

Secondo *Smallfamilies*, il lavoro nella scuola sarebbe il passo numero uno da fare. La scuola potrebbe essere l'argomento del quarto volumetto "small"? Qualcuno lo sollecita e gli argomenti saltano fuori anche dagli interventi sul sito. Di certo, dopo i dati Istat appena riportati si capisce che le maestre dovrebbero finirla di chiedere il disegnetto per la festa papà, quando in classe c'è una bambina con madre sola perché il padre è morto o non c'è voluto stare. "In Irlanda, il ministro dell'Istruzione dirama un pacchetto con strumenti didattici sulle famiglie per gli insegnanti di scuola primaria che contiene un manifesto da attaccare nelle aule, con nove caselle piene di uomini, donne e bambini associati nei modi più vari - conclude Laura Lombardi -. Qui dove siamo? E in Irlanda sono pure più cattivi di noi. *Smallfamilies* s'infiltra per ogni via. Vogliamo che le persone ragionino sulle famiglie si pongano delle domande, invece di dare sempre le risposte. Risposte di comodo, senza

sporcarsi e cercare di capire". "Basta con la modalità Ponzio" è lo slogan che Laura Lombardi crea durante l'intervista. Un invito a non lavarsene le mani, pilateschi, che ha pure il pregio di essere spiritoso quindi da adottare.

"Tutte le famiglie felici si assomigliano fra loro, ogni famiglia infelice è infelice a modo suo" Tolstoj non poteva mancare. Forse concederebbe a *Smallfamilies* di parafrasare l'incipit di Anna Karenina: "Tutte le famiglie felici si assomigliano fra loro, e possono essere mono ogni famiglia infelice è infelice a modo suo".

[1] *smALLhome. Abitare nelle famiglie a geometria variabile*, prefazione di Cini Boeri, terzo titolo di una collana con intenti civici curata da Raethia Corsini e Laura Lombardi edita da [Cinquesensi](#).



Francesca Joppolo

Ha studiato Storia dell'Arte all'Università di Firenze con il professor Roberto Scazzari ed è giornalista professionista. [Profilo completo »](#)



Tweet

Condividi

1



G+1

1